

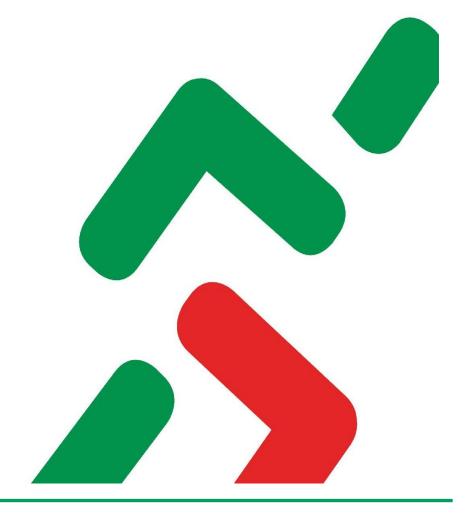






L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità: i dati principali

Periodo 2013-2020











INDICE

Il contesto normativo	<u>3</u>
Il contesto occupazionale	<u>5</u>
La popolazione di riferimento: gli esenti dal pagamento del ticket sanitario	<u>7</u>
La scuola: alunni e insegnanti di sostegno	<u>11</u>
Formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro	<u>27</u>
<u>L'applicazione della L. 68/99 e dell'art. 22 della L.R. 17/05 per l'inserimento lavorativo delle</u>	<u>44</u>
persone con disabilità	
La spesa pubblica	<u>68</u>

A cura dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, con il supporto tecnico di ART-ER per elaborazione dati, realizzazione delle mappe e redazione del rapporto di monitoraggio. Concluso in data 24/01/2022. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

















Il contesto normativo











Il nuovo contesto normativo

- Il **decreto legislativo n. 150/2015** dispone che l'indirizzo politico "in materia di politiche attive per il lavoro" costituisce oggetto di una competenza congiunta del Ministero del Lavoro e delle Regioni
- La Regione Emilia-Romagna nel 2015 ha attuato la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro e ha istituito l'Agenzia Regionale per il Lavoro (L.R. 30 luglio 2015 n. 13)
- Nel **Patto per il lavoro** del 2015 si è prevista la strutturazione della Rete attiva del lavoro composta da servizi pubblici e privati accreditati (37 centri per l'impiego, 9 Uffici di collocamento mirato, 76 soggetti privati accreditati)
- Nel corso del 2016 l'Agenzia ha proceduto a omogeneizzare le procedure e le prestazioni su tutto il territorio regionale per garantire a tutti lo stesso livello e qualità del servizio regionale

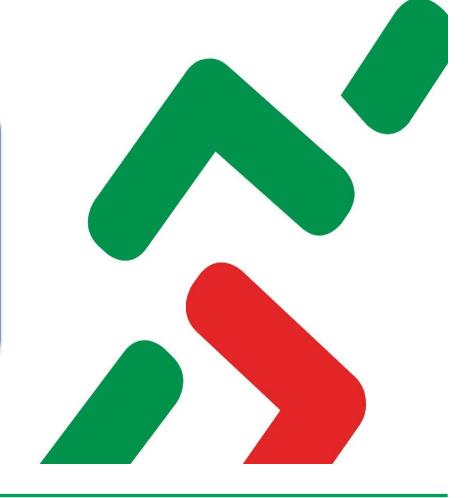








Il contesto occupazionale











Il contesto occupazionale

Tabella 1. Tasso di disoccupazione totale e giovanile e tasso di occupazione in Italia e in Emilia-Romagna nel 2013 e nel 2020

		Italia	Emilia Damagna
		Italia	Emilia-Romagna
Tasso di disoccupazione	Media 2013	12,1%	8,4%
lasso di disoccupazione	Media 2020	9,2%	5,7%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	Media 2013	40,0%	33,6%
lasso di disoccupazione giovanne (15-24 anni)	Media 2020	29,4%	21,3%
Tacco di accupazione (15 64 anni)	Media 2013	55,5%	66,2%
Tasso di occupazione (15-64 anni)	Media 2020	58,1%	68,8%









La popolazione di riferimento: gli esenti dal pagamento del ticket sanitario





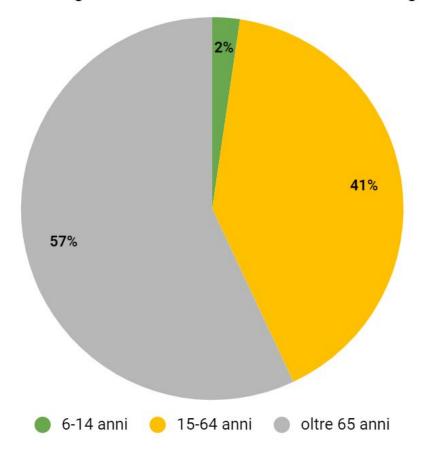






La popolazione in età lavorativa con esenzione ticket sanitario per disabilità

Grafico 1. Distribuzione degli esenti ticket sanitario in Emilia-Romgna per classi di età



La fascia di età compresa fra i 15-64 anni, cioè quella in età lavorativa, rappresenta il 41% del totale delle persone esenti dal pagamento del ticket sanitario per invalidità. Queste 80 mila persone circa con esenzione dal ticket sanitario corrispondono al 2,8% della popolazione nella classe 15-64 anni. La fascia over 65 è, invece, la più numerosa e rappresenta il 10,3% della popolazione over 65 residente in Regione.



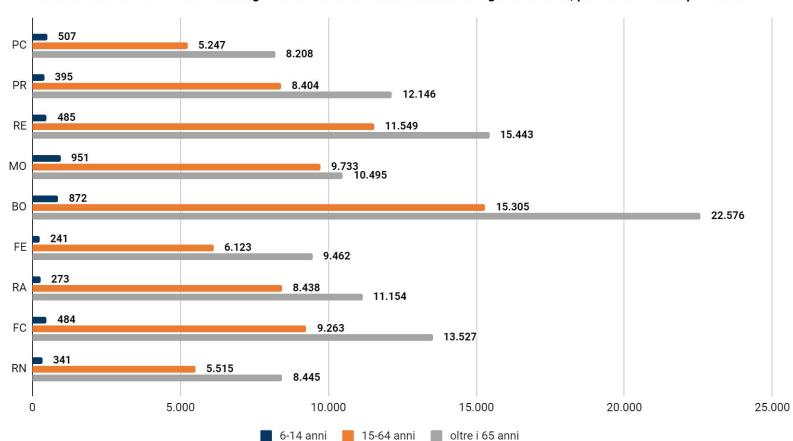






La popolazione in età lavorativa con esenzione ticket sanitario

Grafico 2. Residenti in Emilia-Romagna con esenzione ticket sanitario al 1 gennaio 2021, per classi di età e provincia



Consideriamo gli esenti ticket come proxy della popolazione con disabilità in mancanza di fonti ufficiali. Emerge che età classe cui popolazione è maggiormente interessata dalla esenzione è la fascia over 65 anni, in quanto di frequente si hanno complicazioni sanitarie legate all'invecchiamento; il gruppo più numeroso risiede in provincia di Bologna.

N.B. Le Province sono elencate in ordine geografico; tale visualizzazione si applicherà in tutta la presentazione



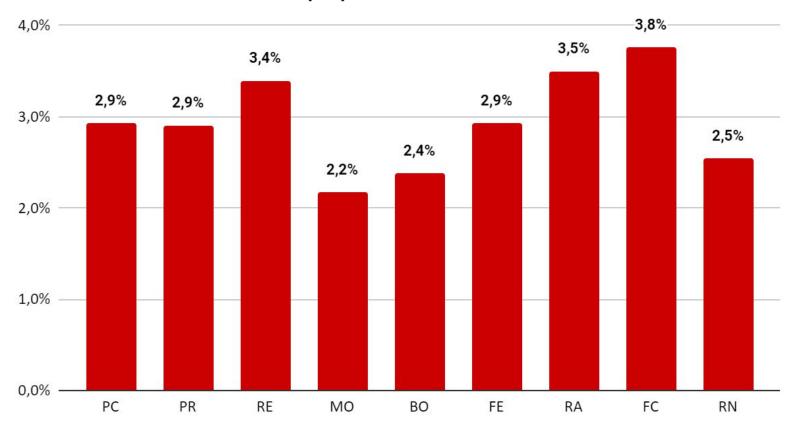






La popolazione in età lavorativa con esenzione ticket sanitario per disabilità

Grafico 3. Percentuale residenti esenti ticket sanitario sul totale della popolazione residente per provincia tra i 15 e i 64 anni



Province Le con una incidenza maggiore persone esenti da Ticket, nella fascia di età 15-64 alla rispetto anni, popolazione residente, Forlì-Cesena, sono Ravenna e Reggio Emilia. Modena presenta la incidenza. minore La media regionale è del 2,9%.









La scuola: alunni e insegnanti di sostegno











Tabella 1. Alunni con disabilità certificata iscritti nelle scuole (statali e non) dell'Emilia-Romagna per ordine di scuola per gli anni scolastici dal 2012/13 al 2020/21

Anno Scolastico	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria (elementare)	Scuola secondaria I grado (media)	Scuola secondaria II grado (superiore)	Totale alunni con disabilità (certificati)	Totale alunni iscritti	Incidenza % alunni con disabilità
2012/13	813	4.982	3.474	3.829	13.098	526.571	2,5%
2013/14	856	5.325	3.756	4.080	14.017	534.379	2,6%
2014/15	818	5.651	3.842	4.351	14.662	539.887	2,7%
2015/16	875	5.849	4.098	4.752	15.574	545.999	2,9%
2016/17	978	5.999	4.202	4.859	16.038	548.548	2,9%
2017/18*	932	6.050	4.273	5.289	16.544	548.859	3,0%
2018/19*	1.016	6.416	3.751	6.100	17.530	549.023	3,2%
2019/20*	1.109	6.848	4.658	5.966	18.581	548.176	3,4%
2020/21*	1.148	7.255	4.817	6.250	19.470	547.187	3,6%
* ner queste annua	ulità il dato à riferito alla s	cola scuola statale					

per queste annualità il dato è riferito alla sola scuola statale

L'incidenza percentuale degli alunni certificati sul totale degli alunni frequentanti, aumenta costantemente anche in Emilia-Romagna. Il numero degli alunni certificati passa da circa 13 mila nell'A.S.2012-2013 a 19 mila 500 circa nell'A.S. 2020-2021. L'incremento più consistente si registra nelle scuole secondarie di secondo grado.









Tabella 2. Alunni iscritti in totale e con disabilità certificata e docenti di sostegno nelle scuole statali della Regione Emilia-Romagna nell'anno scolastico 2020/2021 per provincia - valori assoluti e percentuali

nen anno occiastico zoza per provincia valori assolati e percentaan							
Provincia	Alunni isc	Alunni iscritti (A) Alunni con disabilità (B)		Rapporto (B/A*100)	Docenti di sostegno (C)	Rapporto (B/C)	
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	v.a.
Piacenza	35.642	6,51%	1.214	6,24%	3,41%	783	1,55
Parma	54.618	9,98%	1.722	8,84%	3,15%	1.007	1,71
Reggio Emilia	65.519	11,97%	2.682	13,78%	4,09%	1.580	1,70
Modena	94.791	17,32%	3.602	18,50%	3,80%	2.121	1,70
Bologna	116.957	21,37%	4.148	21,30%	3,55%	2.281	1,82
Ferrara	38.567	7,05%	1.668	8,57%	4,32%	925	1,80
Ravenna	46.418	8,48%	1.672	8,59%	3,60%	980	1,71
Forlì-Cesena	52.701	9,63%	1.344	6,90%	2,55%	832	1,62
Rimini	41.974	7,67%	1.418	7,28%	3,38%	868	1,63
Totale	547.187	100,00%	19.470	100,00%	3,56%	11.377	1,71

L'incidenza degli alunni con disabilità certificata, sul totale degli alunni iscritti nei vari ordini di scuola, oscilla nei vari territori provinciali passando dal 4,32% di Ferrara al 2,55% di Forlì-Cesena. Nell'anno scolastico 2020/2021 il numero di insegnanti di sostegno si attesta a 11.377 unità ed ognuno mediamente partecipa, insieme alla comunità scolastica, all'integrazione e cura l'apprendimento di quasi due alunni con disabilità.

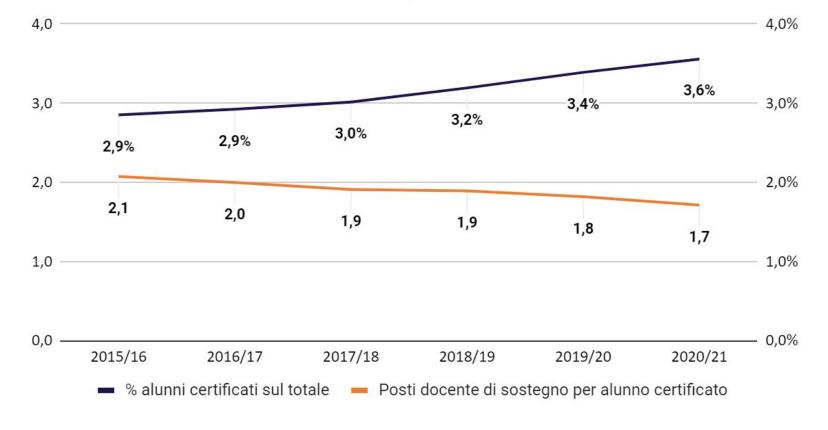








Grafico 1. Rapporto fra posti di sostegno e alunni certificati e alunni certificati sul totale degli alunni in Emilia-Romagna, anni scolastici 2015/16 - 2020/21, rapporto fra valori assoluti e percentuali



A fronte di un aumento considerevole degli alunni certificati sul totale degli alunni frequentanti, il rapporto fra alunni certificati e posti di sostegno subisce una flessione continua a partire dall'anno scolastico 2015/16.

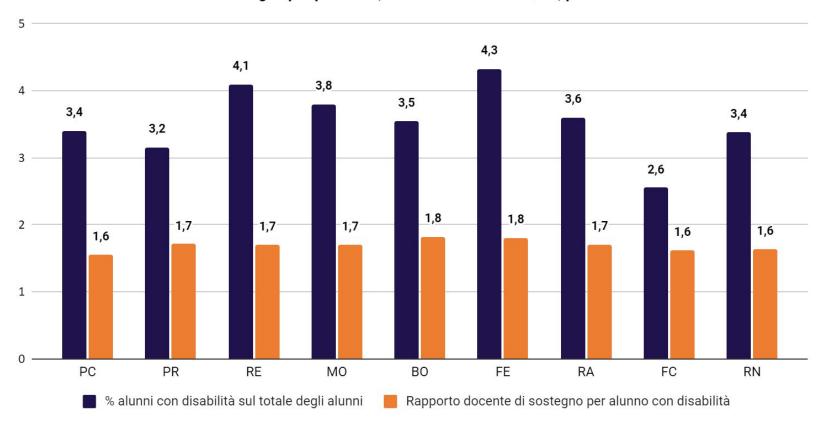








Grafico 2. Alunni certificati sul totale e rapporto fra insegnanti di sostegno e alunni con disabilità in Emilia-Romagna per provincia, anno scolastico 2020/21, percentuali



Si evidenziano situazioni diversificate tra le varie aree della regione: Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara e Modena hanno un numero di iscritti certificati più alto della media regionale mentre il rapporto tra alunni e docenti di sostegno è più favorevole nelle scuole di Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini.









Le azioni di transizione dalla scuola al lavoro

Le risorse del FRD (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità) erano assegnate alle Amministrazioni Provinciali fino all'approvazione della riforma del sistema di governo regionale e locale del 2015*. Solo dall'anno 2016, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto direttamente a selezionare e finanziare, senza soluzione di continuità con quanto svolto dalle Amministrazioni Provinciali, le attività a favore delle persone con disabilità, comprese quelle rivolte ai giovani nella fase di transizione scuola–lavoro. Gli interventi della Regione si sono inseriti in una "storia" diversa nei diversi territori, che dà ragione delle differenze numeriche che emergono dai dati, in termini ad esempio di numero di destinatari. L'obiettivo è quello di favorire la transizione dei giovani certificati ai sensi della Legge 104/92 dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro. A tal fine la Regione rende disponibili interventi e percorsi di carattere orientativo e/o professionalizzante, personalizzati e flessibili, finalizzati alla elaborazione ed attuazione di un progetto individuale di transizione che accompagni il giovane verso il lavoro e che costituisca la base per futuri percorsi di inserimento lavorativo realizzati con il contributo dei servizi del collocamento mirato (Legge 68/99). Gli avvisi emanati dalla Regione negli anni 2016-2017-2018-2019-2020** hanno previsto due diverse Azioni rivolte ai seguenti destinatari:

- ☐ Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo e educativo (Azione1), individuati dalle Istituzioni Scolastiche;
- ☐ Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (Azione 2), individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico.
- *L.R.13/2015"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni"
- **DGR nn. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020

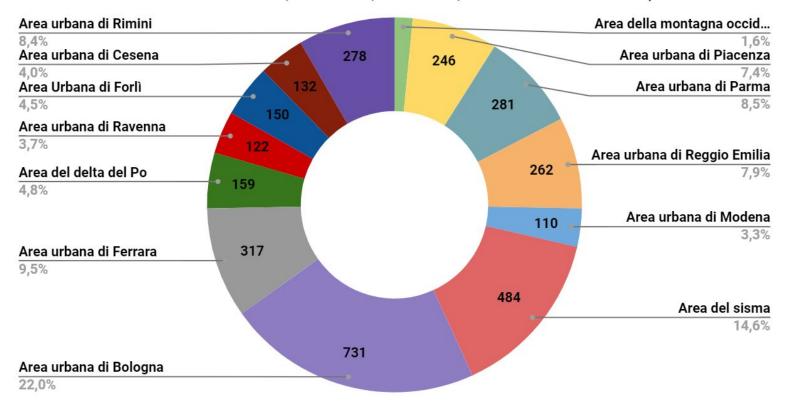








Grafico 1. Partecipanti programmati a percorsi individuali di transizione e accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna, per area/ambito territoriale, valori assoluti e percentuali (Azione 1 – DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



Nell'Azione 1 gli ambiti territoriali che vedono il maggior numero di studenti coinvolti sono quelli di Bologna, tutta l'area del sisma, Ferrara e Parma.

Complessivamente questi 4 territori concentrano il 56% dei 3.272 studenti interessati dall'Azione 1.

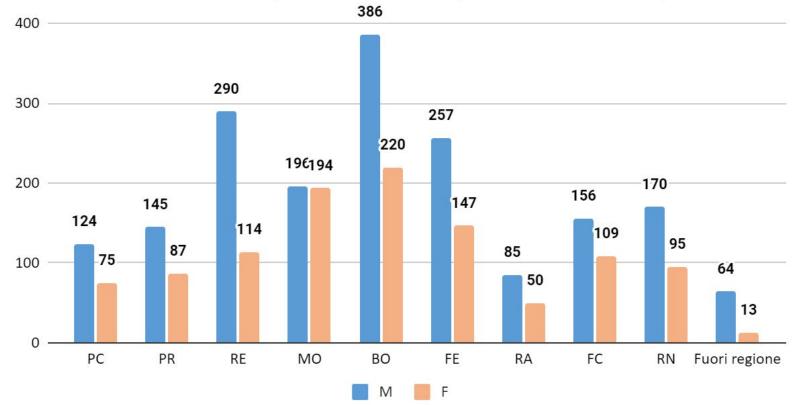




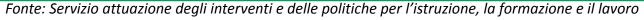




Grafico 2. Partecipanti effettivi a percorsi individuali di transizione e accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna, per genere e provincia di residenza, valori assoluti (Azione 1 - DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



Il dato relativo ai partecipanti all'Azione 1, scomposto per genere e provincia di residenza, vede una netta prevalenza dei ragazzi rispetto alle ragazze in tutti gli ambiti territoriali di provenienza. Mediamente, il 63% (1.873) dei partecipanti è, infatti, di sesso maschile, rispetto al 37% (1.104) di presenza femminile. I partecipanti effettivi sono 2.977.





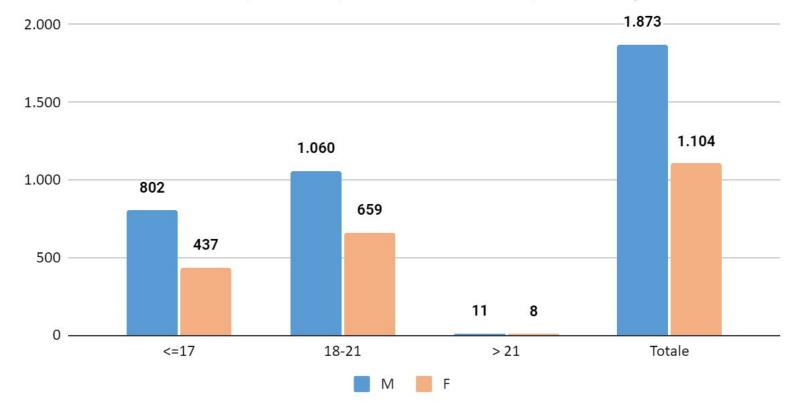






^{*} A causa del COVID-19, diversi progetti non sono stati avviati ed altri sono stati interrotti, pertanto è stata prevista una proroga fino a dicembre 2020

Grafico 3. Partecipanti effettivi a percorsi individuali di transizione e accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna, per genere e classe di età, valori assoluti (Azione 1 - DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018 e 426/2019, 1693/2020)



Coerentemente con la finalità dell'Azione 1 che riguarda studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo, l'analisi per genere e classe di età vede il 58% dei partecipanti con un'età compresa tra i 18 e i 21 anni; il 62% dei quali di sesso maschile. Anche nella fascia di minore età (<=17 anni), che rappresenta il 42% dei partecipanti, vi è una prevalenza di ragazzi (65%).



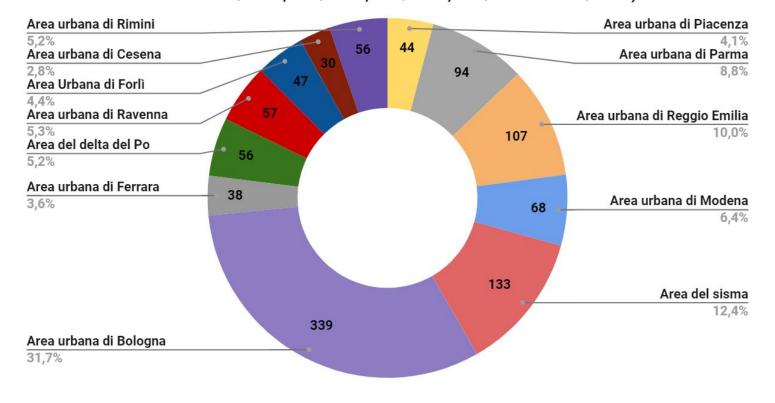






^{*} A causa del COVID-19, diversi progetti non sono stati avviati ed altri sono stati interrotti, pertanto è stata prevista una proroga fino a dicembre 2020

Grafico 4. Partecipanti programmati a percorsi individuali di transizione e accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna, per area/ambito territoriale, valori assoluti e percentuali (Azione 2 – DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



Nell' Azione 2, gli ambiti territoriali che vedono il maggior numero di studenti coinvolti sono quelli di Bologna, tutta l'area del sisma e l'area urbana di Reggio Emilia.

Complessivamente questi 3 territori concentrano il 54% dei 1.069 partecipanti programmati interessati dall'Azione 2.

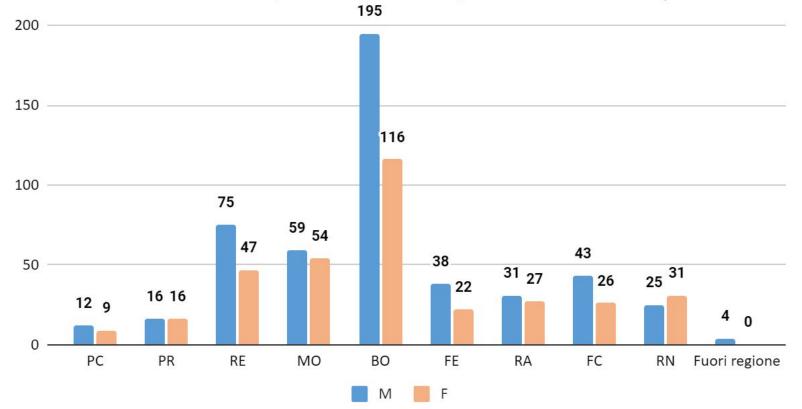








Grafico 5. Partecipanti effettivi a percorsi individuali di transizione e accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna, per genere e provincia di residenza, valori assoluti (Azione 2 - DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



I partecipanti effettivi all'Azione 2 residenti in provincia di Forlì-Cesena, Reggio Emilia e Bologna sono più frequentemente maschi rispetto alla media regionale (60%). Solo la provincia di Parma conta lo stesso numero di partecipanti tra uomini e donne. Il totale dei partecipanti effettivi è di 677 persone.



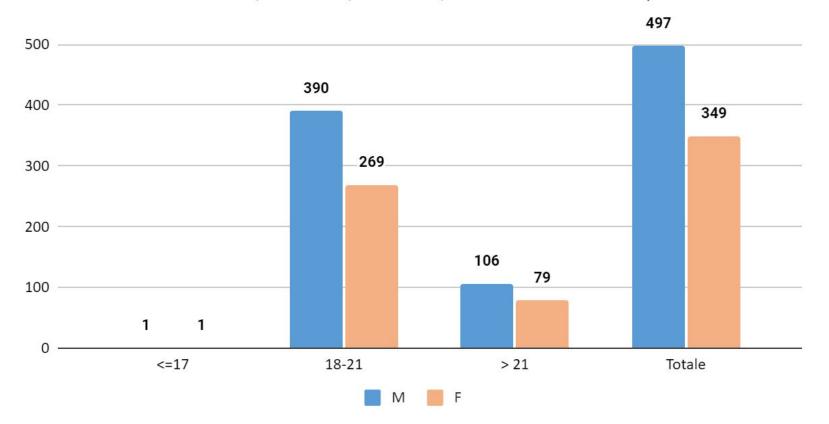






^{*} A causa del COVID-19, diversi progetti non sono stati avviati ed altri sono stati interrotti, pertanto è stata prevista una proroga fino a dicembre 2020

Grafico 6. Partecipanti effettivi a percorsi individuali di transizione e accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna, per genere e classe di età, valori assoluti (Azione 2 - DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



Anche per l'Azione 2 l'età dei partecipanti rispecchia le finalità che essa persegue e pertanto, poiché i destinatari sono giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione, l'analisi per genere e classi di età vede ben il 78% dei partecipanti con età ricompresa tra i 18 e i 21 anni, il 59% dei quali di sesso maschile. Anche nella fascia di età maggiore (dai 21 anni in poi) vi è una prevalenza maschile (57%).









^{*} A causa del COVID-19, diversi progetti non sono stati avviati ed altri sono stati interrotti, pertanto è stata prevista una proroga fino a dicembre 2020

Tabella 3. Partecipanti che hanno fruito di una prestazione (Azione 2) programmata nel 2017, 2018 e 2019 e conclusa (a) per genere, provenienza e classe di età, valori assoluti

		2017	2018	2019
Genere	Maschi	118	117	50
	Femmine	79	91	29
	Totale	197	208	79
Provenienza	Italiano	180	191	75
	Straniero	17	17	4
	Totale	197	208	79
Classe di età	Da 15 a 19 anni	21	37	6
	Da 20 a 24 anni	166	163	70
	Da 25 a 29 anni	10	8	3
	Totale	197	208	79

L'analisi per classe di età, genere e provenienza dei giovani partecipanti a prestazioni di Azione 2, fornisce una fotografia abbastanza ben delineata: sono nella maggior parte dei casi italiani, più spesso di sesso maschile e più frequentemente di età compresa tra i 20 ed i 24 anni.

(a) la tavola documenta i partecipanti alle sole prestazioni già concluse alla data del rapporto; sono esclusi i partecipanti a prestazioni ancora in corso. A causa della pandemia le attività programmate nel 2019 hanno subito ritardi e sospensioni.









Tabella 4. Inclusione lavorativa dei partecipanti che hanno fruito di una prestazione (Azione 2 - 2017) entrati nel mercato del lavoro dopo la data di fine attività

	Contratti (a)	Persone	Persone con un contratto nei primi 6 mesi	Persone con un contratto nei primi 12 mesi
TIROCINIO	174	95	49	62
CONTRATTI DI LAVORO	172	78	15	28
di cui con contratti di				
apprendistato	14	12	1	4
di cui con contratti a tempo				
indeterminato	4	4	1	1
di cui con contratti a tempo				
determinato	89	38	9	14
di cui lavoro intermittente	19	8	1	3
di cui somministrato	46	16	3	6
Totale	346	131	64	90

Tra i 197 giovani che hanno fruito e concluso prestazione una nell'ambito delle attività programmate nel 2017 all'interno di Azione 2, 131 sono entrati contatto con potenziale datore lavoro: 95 grazie ad un tirocinio e 78 attraverso la stipula di un vero e proprio contratto lavoro.

(a) numero di contratti presenti negli archivi Siler tra la data di fine dell'attività formativa e la data dell'elaborazione e riconducibili ai giovani che hanno frequentato e concluso un'attività di Azione 2 programmata nel 2017









Tabella 5. Inclusione lavorativa dei partecipanti che hanno fruito di una prestazione (Azione 2 - 2018) entrati nel mercato del lavoro dopo la data di fine attività

	Contratti (a)	Persone	Persone con un contratto nei primi 6 mesi	Persone con un contratto nei primi 12 mesi
TIROCINIO	146	99	34	61
CONTRATTI DI LAVORO	108	54	15	22
di cui con contratti di apprendistato		6	2	2
di cui con contratti a tempo indeterminato		0	0	0
di cui con contratti a tempo determinato		32	11	16
di cui lavoro intermittente	3	3	0	1
di cui somministrato	31	13	2	3
Totale	254	128	49	83

Nel 2018, dei 208 giovani che hanno fruito e concluso una prestazione nell'ambito di Azione 2, 128 sono entrati in contatto con il mondo del lavoro: 99 hanno avviato un tirocinio e 54 hanno stipulato un contratto di lavoro.

⁽a) numero di contratti presenti negli archivi Siler tra la data di fine dell'attività formativa e la data dell'elaborazione e riconducibili ai giovani che hanno frequentato e concluso un'attività di Azione 2 programmata nel 2018

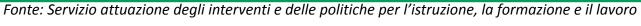










Tabella 6. Inclusione lavorativa dei partecipanti che hanno fruito di una prestazione (Azione 2 - 2019) entrati nel mercato del lavoro dopo la data di fine attività

•		
	Contratti (a)	Persone
TIROCINIO	24	24
CONTRATTI DI LAVORO	16	13
di cui con contratti di apprendistato		4
di cui con contratti a tempo indeterminato		0
di cui con contratti a tempo determinato		7
di cui lavoro intermittente	2	2
di cui somministrato	0	0
Totale	40	34

prestazioni Solo alcune delle Azione 2 programmate nel 2019 si sono concluse all'epoca della presente rilevazione. Sono 79 i giovani che le hanno frequentate: di questi 34 hanno mosso i primi passi nel mercato del lavoro grazie a tirocini (24 giovani per altrettanti contratti) e a contratti di lavoro (13 giovani). Non sono ancora passati 6 dalla conclusione delle prestazioni programmate nel 2019.

(a) numero di contratti presenti negli archivi Siler tra la data di fine dell'attività formativa e la data dell'elaborazione e riconducibili ai giovani che hanno frequentato e concluso un'attività di Azione 2 programmata nel 2019



















Tabella 1. Partecipanti (a) ad almeno una attività di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, periodo 2013-2020, valori assoluti e percentuali

valori assolati e percentaan							
Anna	Maschi c	Maschi con disabilità		Femmine con disabilità		Totale con disabilità	
Anno	v.a	%	v.a	%	v.a	%	
2013	1.558	6%	1.219	6%	2.777	6%	
2014	1.403	6%	1.044	5%	2.447	5%	
2015	1.476	6%	959	5%	2.435	5%	
2016	5.170	21%	3.939	20%	9.109	20%	
2017	5.571	22%	4.393	22%	9.964	22%	
2018	5.462	22%	4.441	23%	9.903	22%	
2019 (b)	3.693	15%	2.975	15%	6.668	15%	
2020 (b)	872	3%	633	3%	1.505	3%	
Totale	25.205	100%	19.603	100%	44.808	100%	

a) ogni partecipante è contato una sola volta nel corso di ciascun anno; (b) dato provvisorio

Nel periodo 2013-2020 gli interventi programmati in Emilia-Romagna nell'ambito del sistema formativo, orientamento e accompagnamento al lavoro hanno coinvolto 44.808 persone. Nella precedente programmazione 2007-2012 le persone coinvolte sono state 8.155. Questo incremento, che si registra soprattutto a partire dal 2016, è attribuibile alla strategia della nuova programmazione che ha adottato un approccio maggiormente personalizzato, tarato sulla base delle esigenze specifiche dell'utente preso in carico. Si ricorda che i dati del 2019 e del 2020 sono provvisori, in quanto ci sono attività ancora in corso.

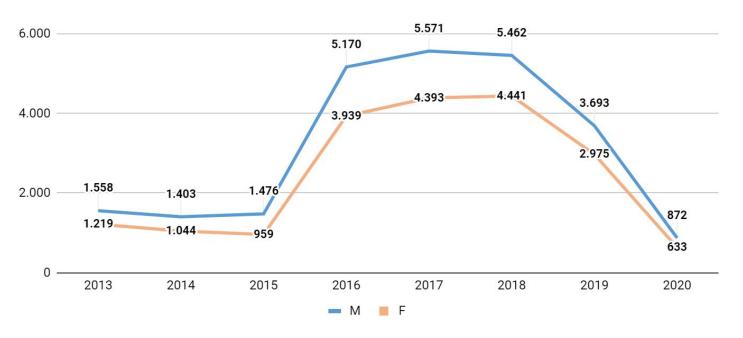








Grafico 1. Partecipanti (a) ad almeno un'attività di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per genere, periodo 2013-2020, valori assoluti



Nel periodo di programmazione 2013-2017 si andamento osserva un crescente dei partecipanti ad interventi programmati in nell'ambito Emilia-Romagna del sistema formativo, orientamento e accompagnamento al lavoro, soprattutto a partire dal 2016, per merito dell'approccio maggiormente personalizzato adottato nella nuova programmazione. Complessivamente, il numero dei partecipanti di sesso maschile è superiore a quelli di sesso femminile.

(a) ogni partecipante è contato una sola volta nel corso dell'anno

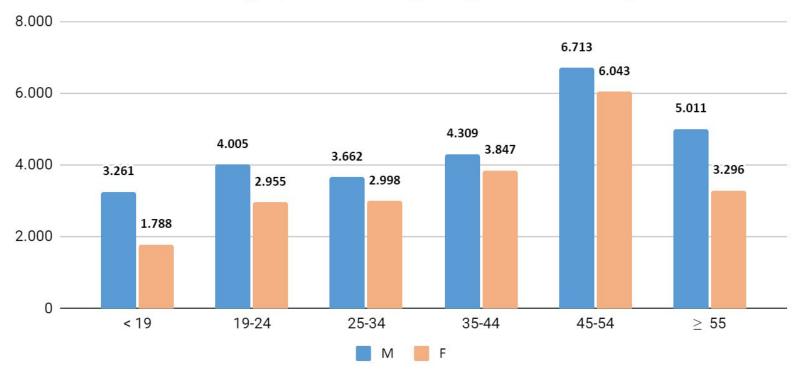








Grafico 2. Partecipanti (a) ad almeno un'attività di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per fasce d'età e genere, periodo 2013-2020, valori assoluti



Complessivamente i partecipanti alle attività formative, orientamento e accompagnamento al lavoro nel periodo 2013-2020 sono 47.888, erano 13.574 nel precedente quinquennio di programmazione 2007-2012. Nel periodo 2017-2020 i partecipanti sono 29.359.

La classe di età dei partecipanti maggiormente coinvolti negli interventi è quella 45-54 anni. Meno rappresentate le donne rispetto agli uomini soprattutto nelle classi di età inferiore ai 24 anni.

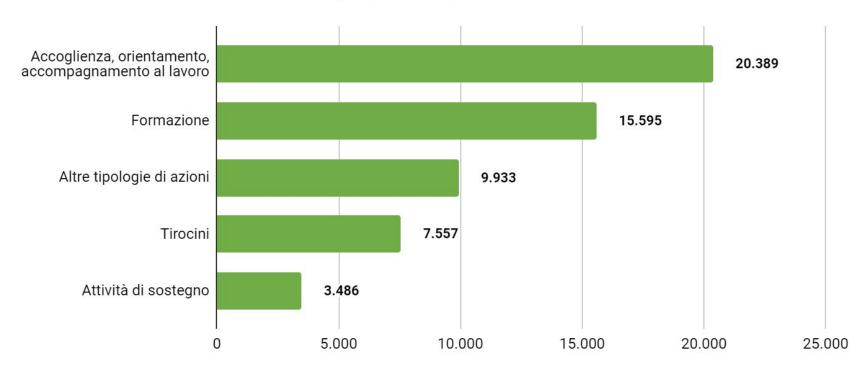








Grafico 3. Partecipazione (a) ad azioni di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro per tipologia di azione (b) negli anni di programmazione 2017-2020



Nel periodo di programmazione 2017-2020, le azioni che hanno coinvolto il maggior numero di partecipanti disabilità con confermano quelle relative all'accoglienza, presa in carico, orientamento e accompagnamento al lavoro che presuppongono una personalizzazione degli interventi. Rimane consistente l'investimento in formazione professionale.

(a) più partecipazioni dello stesso utente vengono conteggiate più volte; (b) ciascuna attività formativa può comprendere più azioni









Tabella 2. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per aree di provenienza e genere, periodo 2013-2020, valori assoluti e percentuali

(percentuali riferite al totale partecipanti n. 47.888)

	Italia	UE	Extra - UE
	%	%	%
Maschi	49,7%	0,8%	5,8%
Femmine	39,3%	1,0%	3,4%
Totale partecipanti (%)	89,0%	1,9%	9,2%
Totale partecipanti (v.a.)	42.610	896	4.382

Poco meno del 90% dei partecipanti alle attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro nel periodo 2013-2020 è italiano. Il restante 11% dei beneficiari è straniero, e in netta prevalenza extra-comunitario.

Facendo pari a 100 il totale dei partecipanti di nazionalità italiana, la componente maschile è prevalente (56%). Tra gli extra-comunitari i maschi sfiorano i 2/3 (63%), mentre tra i partecipanti comunitari sono più numerose le donne (55%).

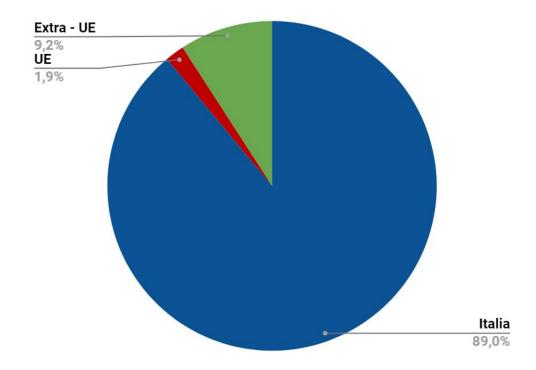








Grafico 4. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per aree di provenienza, periodo 2013-2020, percentuali



Gli italiani rappresentano la fetta di partecipanti più significativa (89%) seguita dagli stranieri che risiedono all'esterno dell'Unione Europea (9%).







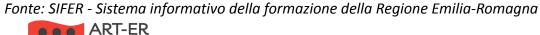
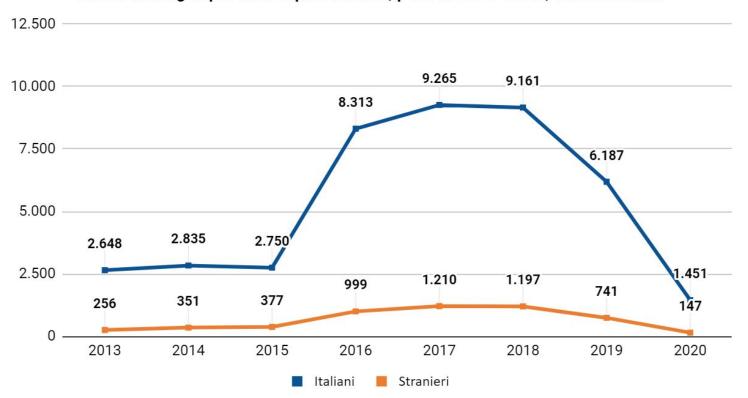


Grafico 5. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per area di provenienza, periodo 2013-2020, valori assoluti



Pur rimanendo numericamente inferiori rispetto agli italiani, anche i partecipanti stranieri risentono delle aumentate attività programmate nel periodo 2016-2018. Si ricorda che i dati del 2020 sono provvisori.

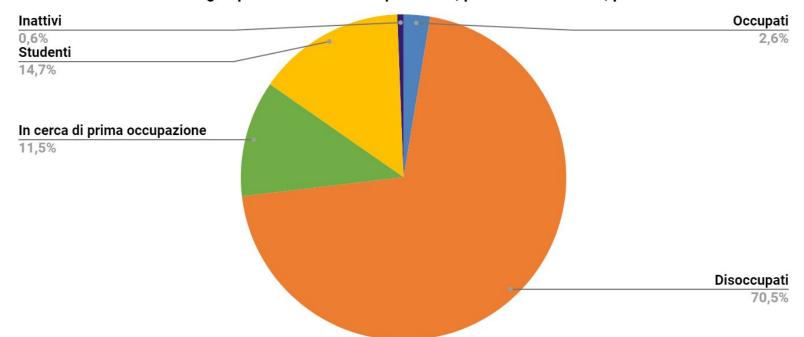








Grafico 6. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per condizione occupazionale, periodo 2013-2020, percentuali



Il 71% circa dei partecipanti risulterebbe disoccupato (dopo la perdita di un lavoro) e utilizza i servizi offerti per riqualificarsi e riproporsi sul mercato del lavoro. Se a questi si aggiunge il 12% circa che era alla ricerca di una prima occupazione, la quota complessiva tra i partecipanti di coloro che si rivolgono a queste attività formative perchè frustrate nella ricerca di un lavoro, sale all'83%.

Gli studenti rappresentano quasi il 15% dei partecipanti coinvolti in particolare in attività orientative, di integrazione tra scuola e formazione e di transizione scuola-lavoro.









Grafico 7. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per condizione occupazionale e genere, periodo 2017-2020, valori assoluti

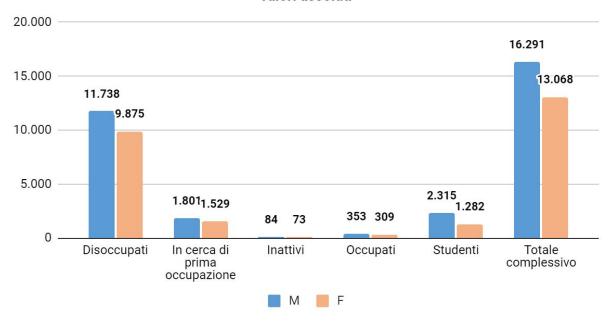
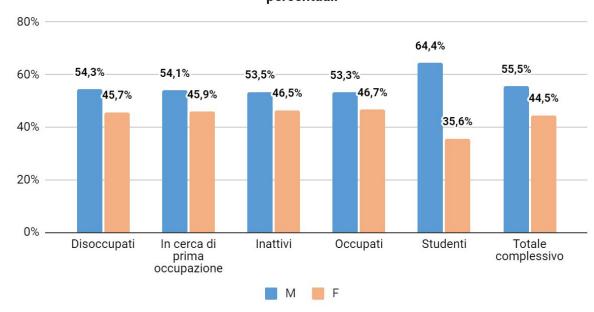


Grafico 8. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per condizione occupazionale e genere, periodo 2017-2020, percentuali



La distinzione per genere, rispetto alla condizione occupazionale dei partecipanti ad attività formative, di orientamento e accompagnamento al lavoro nel periodo 2017-2020, vede una maggiore presenza maschile per tutte le categorie occupazionali individuate, in linea con il dato complessivo. Per gli studenti si evidenzia una significativa incidenza di presenza maschile, riscontrabile in oltre il 64% dei casi.

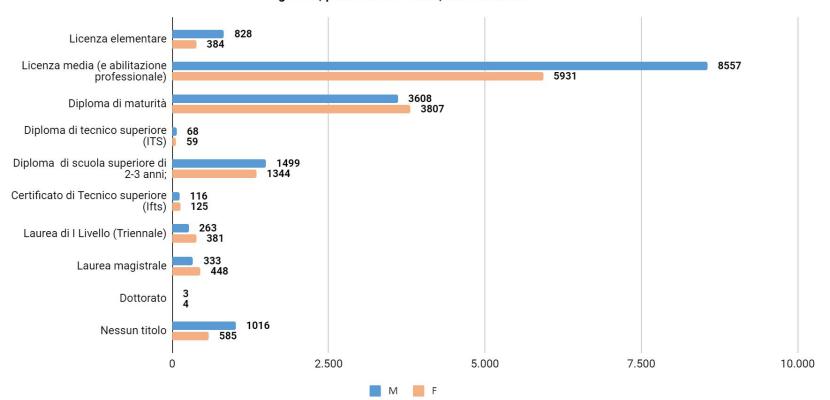








Grafico 9. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per titolo di studio e genere, periodo 2017-2020, valori assoluti



I dati mostrano che la maggior parte dei partecipanti alle attività nel periodo 2017-2020 è in possesso di una licenza media o dell'abilitazione professionale e questo vale sia per le donne che per gli uomini.

Più numerose le donne in possesso di alti titoli di studio (laurea).







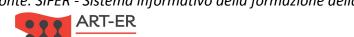
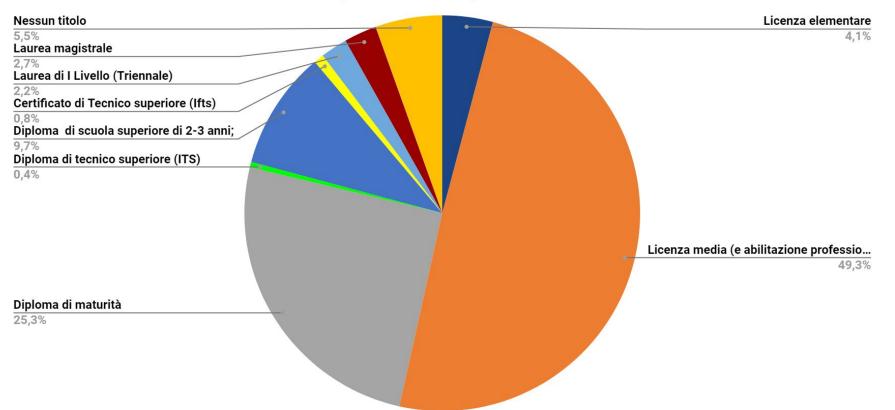


Grafico 10. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per titolo di studio, periodo 2017-2020, percentuali



In termini percentuali, nel complesso, quasi la metà dei partecipanti è in possesso di una licenza media (49%) ed il 25% di un diploma di maturità.

Solo il 5% ha invece conseguito una laurea di primo livello o magistrale.







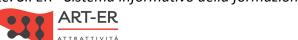
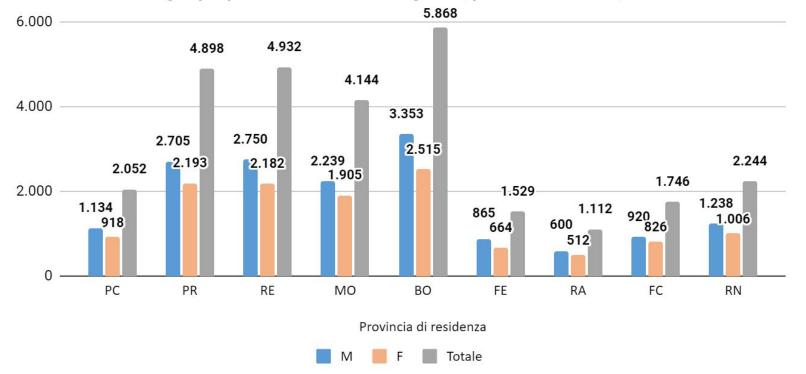


Grafico 11. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per provincia di residenza e genere, periodo 2017-2020, valori assoluti



La distribuzione dei partecipanti* per provincia di residenza evidenzia una quota considerevole di partecipanti per le province di Bologna, Reggio Emilia e Parma.

Dovunque si registra una maggiore presenza maschile.

* il totale si riferisce ai partecipanti nel periodo 2017-2020; non sono stati considerati i partecipanti con residenza fuori regione (834).

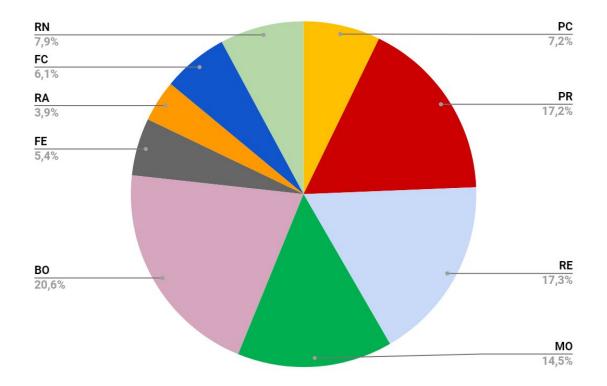








Grafico 12. Partecipanti ad attività formative, di orientamento, accompagnamento al lavoro in Emilia-Romagna per provincia di residenza, periodo 2017-2020, percentuali



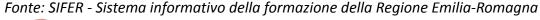
In termini percentuali i partecipanti* residenti nella Città metropolitana di Bologna rappresentano la quota più elevata, con il 20,6% del totale, a seguire c'è Reggio Emilia con il 17,3% e Parma con il 17,2%, mentre la provincia di Modena, seconda in regione per peso demografico, raggiunge una quota del 14,5%.

* il totale si riferisce ai partecipanti nel periodo 2017-2019; non sono stati considerati i partecipanti con residenza fuori regione (834).



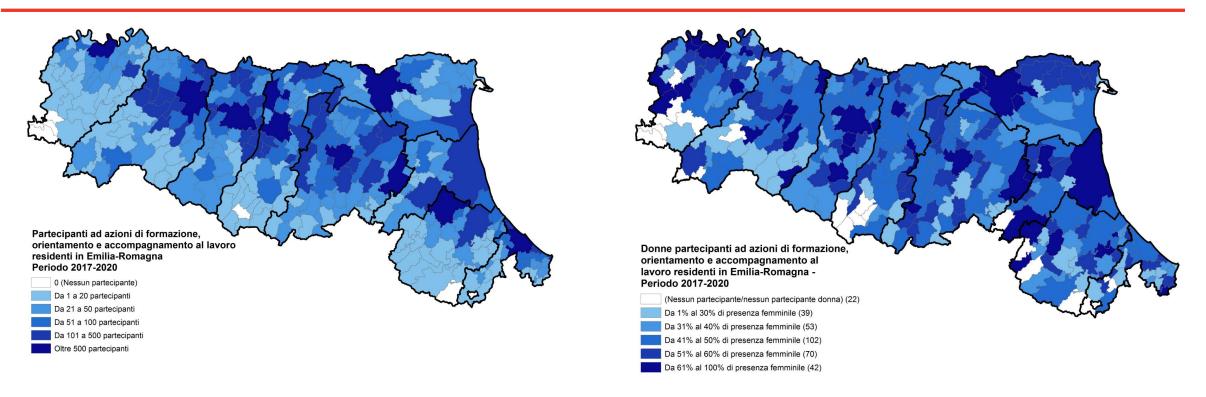








Formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro - i partecipanti residenti in regione

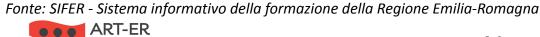


Le azioni formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro con un maggior numero di partecipanti ai corsi, vedono interessati principalmente i territori che corrono lungo la via Emilia, mentre le zone montane sono quelle dove, pur presenti tali attività, il numero di partecipanti è mediamente inferiore (fino a 20 partecipanti). Rispetto all'incidenza della partecipazione femminile, sul totale partecipanti per singolo Comune, la situazione sul territorio regionale si presenta invece a macchia di leopardo, pur nel contesto generale che vede, nella gran parte dei territori, un coinvolgimento femminile inferiore al 50%.

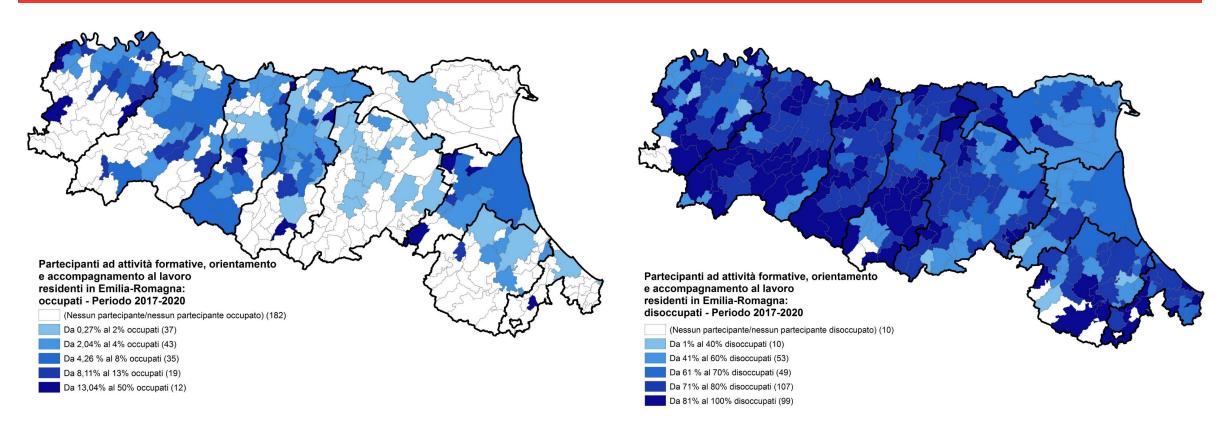








Formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro - livello occupazionale



I partecipanti alle attività formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro in regione Emilia-Romagna provengono generalmente da esperienze di disoccupazione, questa condizione però incide con quote superiori al dato medio (71%) in particolare nelle zone appenniniche delle province emiliane di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena.

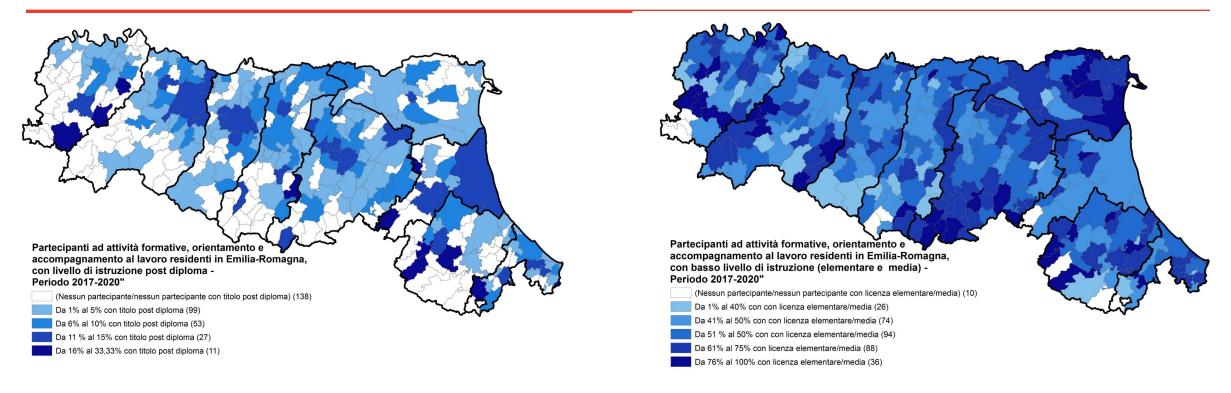








Formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro - livello di istruzione

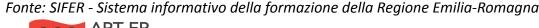


I partecipanti ad azioni formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro con un livello elevato di scolarizzazione (Certificato di Tecnico superiore – Ifts; Laurea triennale; Laurea magistrale e Dottorato) sono presenti, in prevalenza, nei territori di pianura, ma con percentuali molto basse, che non superano il 5% dei partecipanti ai corsi nei singoli territori. Viceversa, gli ambiti provinciali che presentano un basso livello di istruzione (licenza elementare e media) con valori superiori alla media, pari a poco più del 50%, si riscontrano soprattutto in alcuni territori del bolognese e ferrarese.











L'applicazione della L.68/99 e dell'art. 22 della L.R. 17/05 per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità











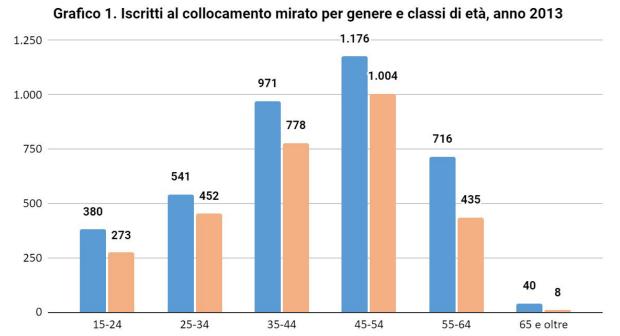
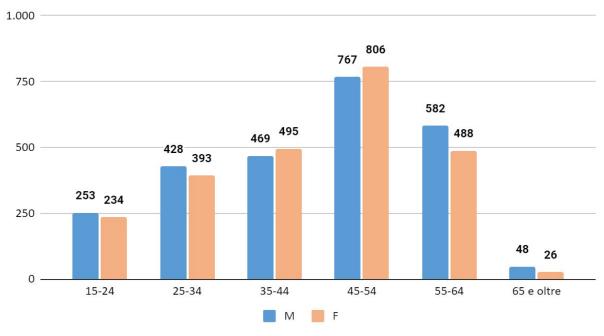


Grafico 2. Iscritti al collocamento mirato per genere e classi di età, anno 2020



Nel 2020 si registrano 4.989 iscritti rispetto ai 6.774 del 2013. Le persone con disabilità possono iscriversi al collocamento ordinario ma non sempre lo fanno, dipende da vari fattori. Le persone, iscrivendosi al collocamento mirato, oltre che a quello ordinario, intendono migliorare le loro chances di inserimento professionale. Nel 2020 si registra una leggera prevalenze di maschi iscritti (2.547) rispetto alle donne (2.442).

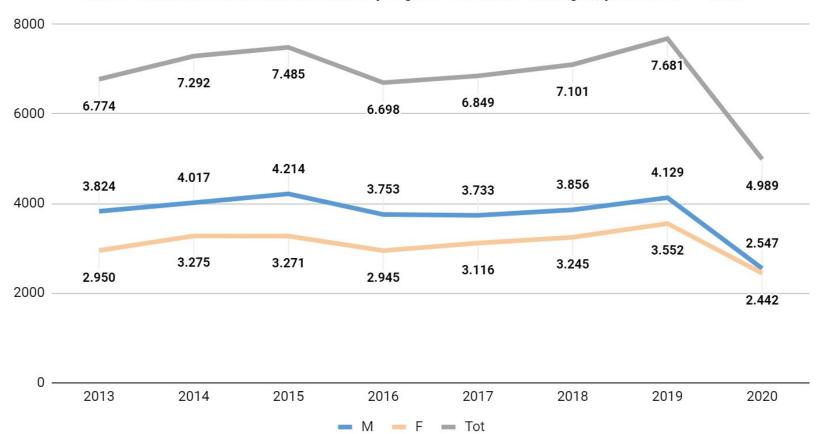








Grafico 3. Iscritti al collocamento mirato per genere in Emilia-Romagna, periodo 2013-2020



Il grafico evidenzia una lieve crescita degli iscritti tra il 2013 e il di 2014, anni recessione economica in cui è aumentata notevolmente la disoccupazione complessiva in Emilia-Romagna. L'incremento delle iscrizioni al collocamento mirato, iniziato già nel 2008, è legato anche al fatto che un maggior numero di utenti con una ridotta disabilità ha deciso di iscriversi per la prima volta al collocamento mirato, contare anche potendo sull'accesso ai posti di lavoro di riserva previsti dalla L. 68/99.

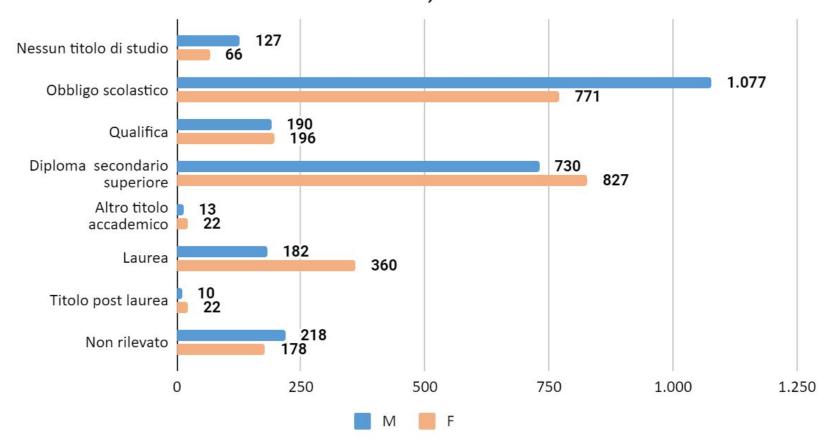








Grafico 4. Iscritti al collocamento mirato per titolo di studio e genere, anno 2020 (dati di flusso)



- Prevalgono i titoli di studio della scuola dell'obbligo ma, rispetto agli anni precedenti, aumentano quelli più elevati.
- Tra coloro che sono in possesso di titoli di studio più elevati (diploma e laurea) prevalgono le donne.

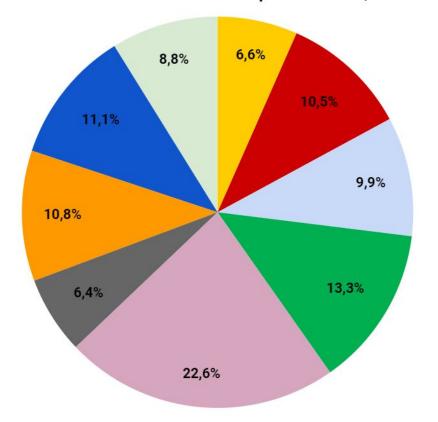








Grafico 5. Iscritti al collocamento mirato per Provincia, anno 2020 (dati di flusso)



Il grafico dei dati di flusso inerenti all'anno 2020, evidenzia come gli iscritti di Bologna, dato il maggior peso demografico della città metropolitana in ambito regionale, rappresentino quasi un quarto del numero totale di iscritti al collocamento mirato.

Al secondo posto si colloca, Modena, con il 13% e al terzo Forlì-Cesena, con l'11%. Le altre province oscillano tra il 10% di Ravenna, Reggio-Emilia e Parma, il 9% di Forlì-Cesena e il 6% di Piacenza e Ferrara.







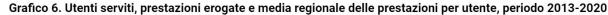


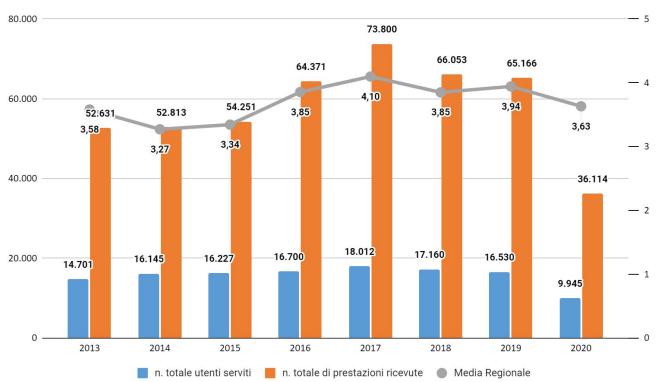
PC

PR

RN

Utenti del collocamento mirato e prestazioni erogate





Diminuiscono gli utenti serviti dal collocamento mirato (- 32% nel 2020 rispetto al 2013) e le prestazioni erogate (-31% nel 2020 rispetto al 2013). Le forzate limitazioni all'attività imposte servizi dall'emergenza sanitaria hanno impattato in modo negativo su un utenza maggiormente ostacolata dal digital divide e che riflette fenomeni di forte «scoraggiamento» della ricerca del lavoro, riscontrabili anche nel resto della popolazione sia in regione che nel Paese.

Il collocamento mirato è oggetto in modo esclusivo dell'intervento pubblico. Le nuove politiche regionali puntano su una maggiore personalizzazione dell'intervento con l'offerta di un pacchetto di servizi definiti sulla base del profilo e delle esigenze della persona.









Tabella 1. Persone avviate al lavoro e avviamenti totali, periodo 2013-2020								
Persone avviate al lavoro		23.778						
Uomini	13.012							
Donne	10.766							
	22.027	Avviate una sola volta						
	1.577	Due volte						
	174	Più di due volte						
Avviamenti totali		25.742						

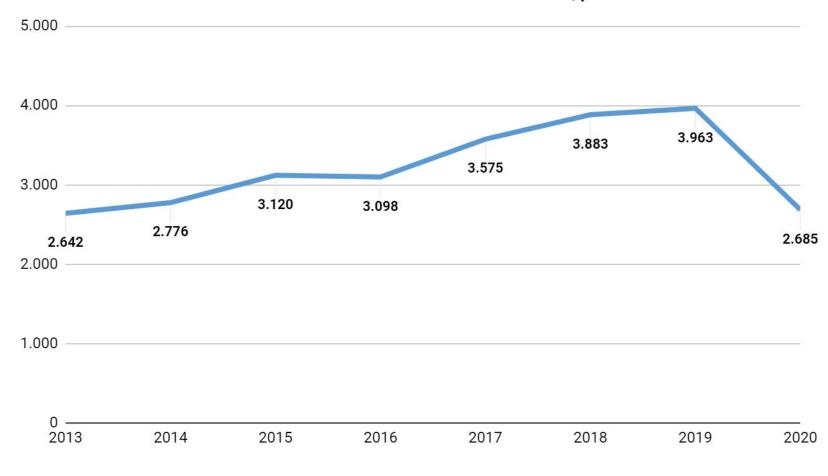








Grafico 7. Avviamenti al lavoro tramite il collocamento mirato, periodo 2013-2020



Il numero degli avviamenti cresce in modo significativo dal 2013 fino al 2019.

A causa del Covid-19, nel 2020 il numero degli avviamenti al lavoro tramite il collocamento mirato subisce una forte contrazione che lo riporta a livelli simili a quelli registrati nel 2013.









Grafico 8. Avviamenti al lavoro tramite collocamento mirato per età e genere, periodo 2013-2020

Il 32% del totale degli avviamenti si concentra nella fascia di età tra i 45 e i 54 anni.

Gli avviamenti di utenti maschi sono più numerosi in tutte le classi di età.

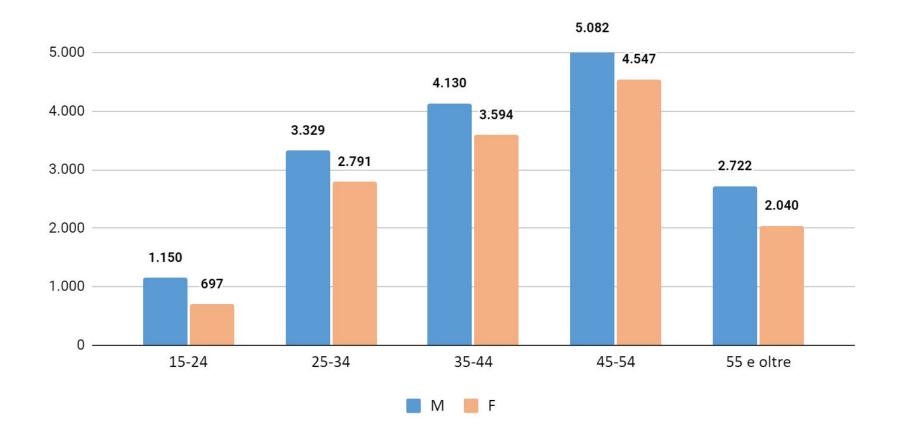










Grafico 9. Avviamenti al lavoro tramite collocamento mirato per tipologia contrattuale, periodo 2013-2020

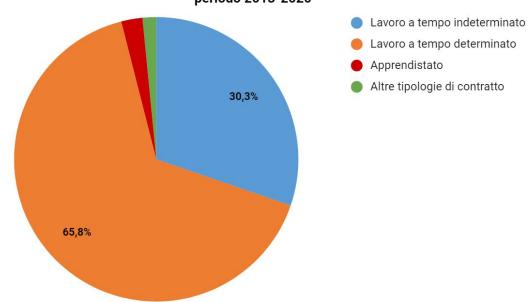
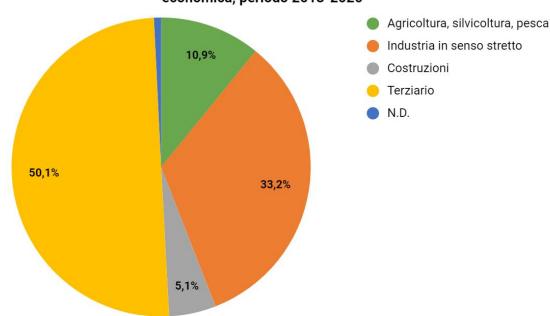


Grafico 10. Avviamenti al lavoro tramite collocamento mirato per settore di attività economica, periodo 2013-2020



Il rapporto di lavoro a tempo determinato è la forma contrattuale più utilizzata per gli avviamenti tramite collocamento (66% rispetto al totale). Il terziario avvia in assoluto più persone, rispecchiando ciò che accade anche guardando al complesso di tutti gli avviamenti al lavoro regionali, questo anche in ragione del fatto che in questo settore si concentrano la maggior parte degli avviamenti a tempo determinato.



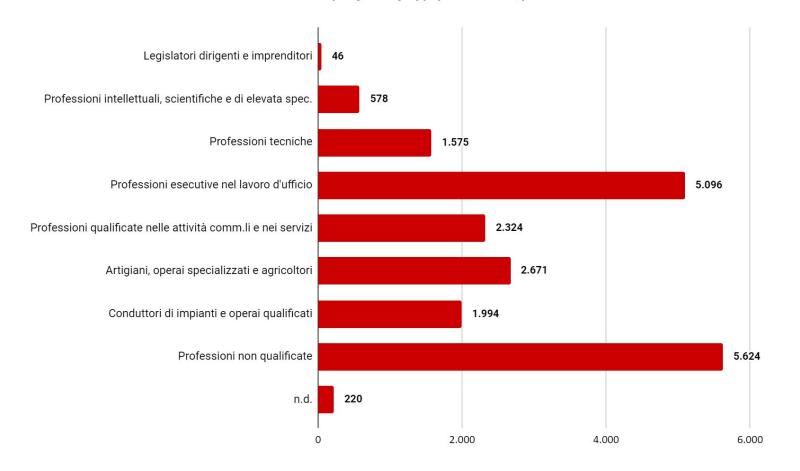






Fonte: Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna

Grafico 11. Avviamenti al lavoro per grandi gruppi professionali, periodo 2013-2020



Massiccio e prevalente il numero di avviamenti per le figure non qualificate (28% del totale). Importante anche la presenza di figure tecniche e qualificate (tecnici, professioni esecutive d'ufficio e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi) che sommate rappresentano la categoria più numerosa (45%).









Tabella 2. Stato del collocamento mirato al 31 dicembre di ogni anno per gli anni 2008, e dal 2013 al 2020													
			2008 2013		2014 2015		2017	2018	2019	2020			
n. posti in obbligo ex Leg	38.791	37.412	37.849	39.001	38.609	39.757	42.215	43.326	42.923				
n. posti occupati	23.946	25.494	26.018	26.836	27.462	28.173	29.838	31.195	29.993				
n. posti in diminuzione po altre province	988	1.627	1.749	1.886	1.879	2.104	2.174	2.204	2.012				
n. posti in aumento per compensazione verso altre province		604	873	1.016	1.069	1.156	1.395	1.475	1.550	1.679			
n. posti esonerati		2.529	2.095	1.691	1.666	2.034	2.510	2.986	3.211	3.255			
n. posti in sospensione	osti in sospensione		2.832	2.715	2.054	2.237	2.057	1.868	1.603	1.819			
n. posti totale scoperti al esoneri, compensazioni e	10.505	6.434	6.849	7.358	6.153	6.301	6.824	6.663	6.904				
Di cui si è programmata la copertura ex art. 11 L.68/99		2.754	2.267	2.408	2.874	2.837	2.929	3.062	2.884	3.100			
Di cui non si è	Settore pubblico	2.149	2.172	2.289	2.082	1.837	1.990	1.786	1.805	1.945			
programmata la copertura:	Settore privato	5.602	1.995	2.152	2.402	2.226	2.255	1.979	1.983	2.566			







Fonte: Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna

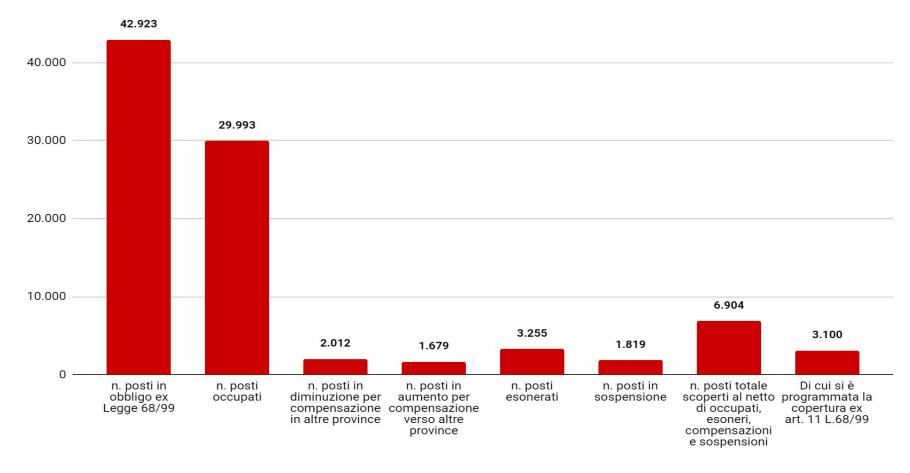


Grafico 12. Stato del collocamento mirato al 31 dicembre 2020









Dal 2008 al 2013 si era assistito ad una flessione negativa del numero di posti in obbligo, che invece tendono ad aumentare nell'ultimo quinquennio. Crescono invece costantemente dal 2008 in poi i posti occupati. Pertanto, al netto di posti occupati, esoneri, sospensioni e compensazioni, il numero di posti scoperti passa dai 10.505 del 2008 ai 6.904 del 2020. Dal 2013 al 2020 si incrementa la programmazione della copertura ex art. 11 L. 68/99, che passa da 2.267 posti a 3.100, frutto dell'incisivo lavoro dei servizi di collocamento mirato nel monitoraggio e nel costante contatto con le aziende del territorio.

Rispetto al 2015:

- Aumentano i posti in obbligo (+10%).
- Aumentano i posti occupati (+12%).
- Le scoperture di cui non si è programmata la copertura, se pur in leggera crescita dal 2018, si confermano in diminuzione rispetto al 2015.

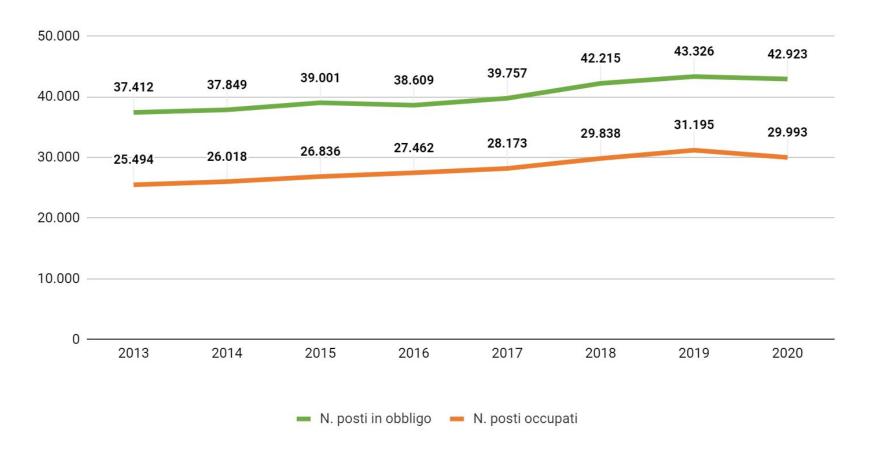








Grafico 13. Posti in obbligo e numero di posti occupati, periodo 2013-2020



Anche negli anni della crisi economica i posti occupati aumentano costantemente. Rispetto al periodo 2013-2017, si rileva un ulteriore incremento е significativo biennio nel 2017-2019. Questo trend subisce poi un lieve calo nell'anno 2020.

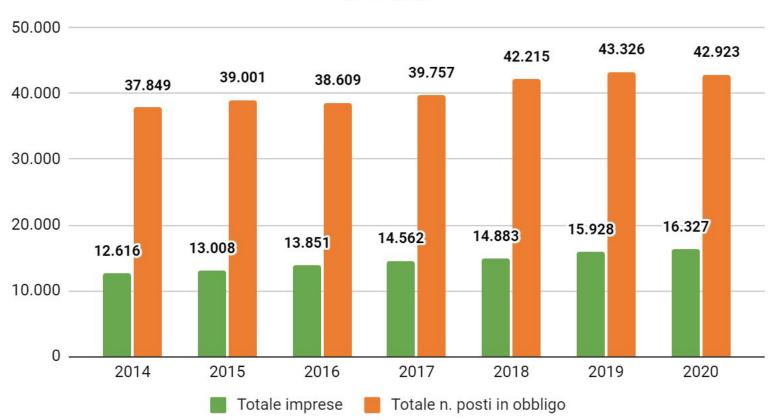








Grafico 14. Imprese soggette all'obbligo di assunzione e posti in obbligo, periodo 2014-2020



Rispetto al 2014:

Aumentano le imprese soggette all'obbligo (+29%) anche grazie alla nuova normativa che prevede i posti di riserva nelle aziende di 15 dipendenti e oltre.

Anche il numero dei posti in obbligo cresce (+13%).









Tabella 3. Imprese sospese dall'obbligo normativo e posti sospesi ai sensi della L. 68/99, periodo 2013 - 2020 (dati di flusso)

	2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	N. imprese	N. posti sospesi	N. imprese	N. posti sospesi	N. imprese	N. posti sospesi		N. posti sospesi		N. posti sospesi		N. posti sospesi	N. imprese	N. posti sospesi		N. posti sospesi
Piacenza	49	76	58	89	63	107	56	88	53	91	20	66	19	58	15	48
Parma	60	129	76	225	44	188	50	169	57	189	41	149	32	113	44	104
Reggio Emilia	227	368	155	371	121	294	214	399	179	363	205	420	73	144	148	410
Modena	289	664	260	630	164	469	118	537	111	389	155	480	87	395	730	462
Bologna	374	806	311	740	140	470	153	426	163	459	142	450	186	524	258	415
Ferrara	66	402	33	97	29	190	26	159	18	65	15	77	16	102	7	64
Ravenna	46	176	64	203	35	164	27	129	27	100	20	89	17	101	13	77
Forlì-Cesena	81	258	17	89	11	184	40	205	42	143	33	22	22	40	11	77
Rimini	59	148	26	122	23	110	49	172	54	213	27	115	26	113	27	36
Totale	1.249	3.027	1.000	2.566	630	2.176	733	2.284	704	2.012	658	1.868	478	1.590	596	1.693

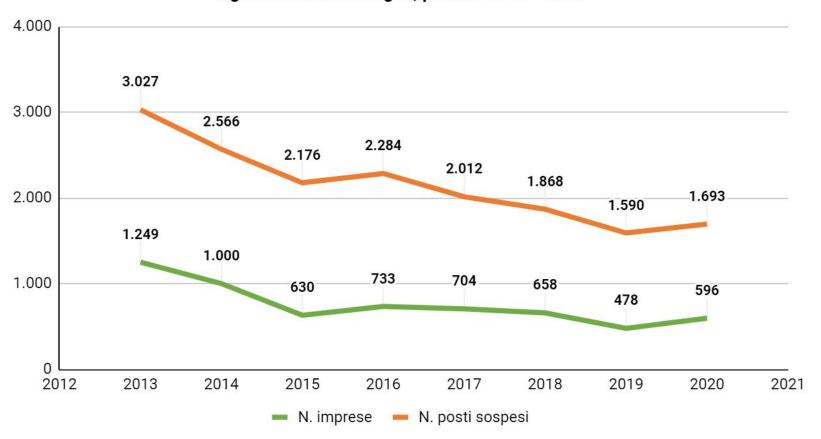








Grafico 15. Imprese sospese dall'obbligo normativo e posti sospesi ai sensi della L. 68/99 nella regione Emilia-Romagna, periodo 2013 - 2020



Dopo anni di costante riduzione sia nel numero delle imprese sospese che nei posti sospesi, il 2020 registra un inevitabile inversione di questo trend. La crisi pandemica ha portato a 596 le imprese sospese dall'obbligo e a 1.693 numero dei posti sospesi.

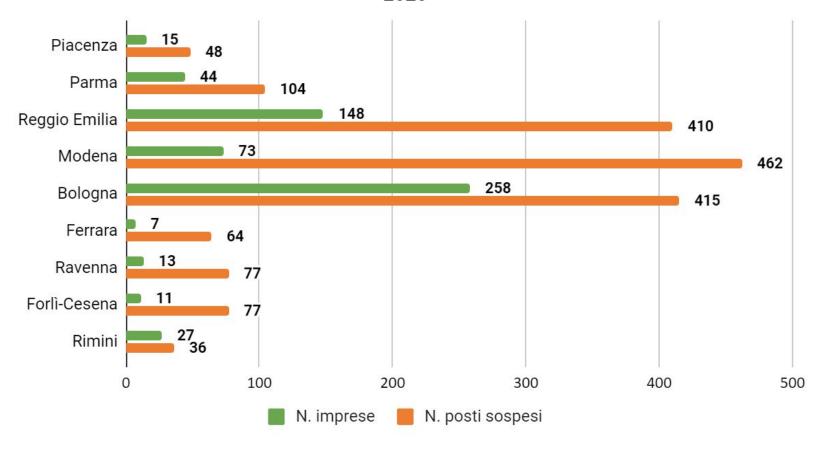








Grafico 16. Imprese sospese dall'obbligo normativo e posti sospesi nelle Province, anno 2020



Si ricorda che la sospensione viene concessa dai servizi competenti qualora il datore di lavoro stia attraversando un periodo di crisi aziendale ed occupazionale.

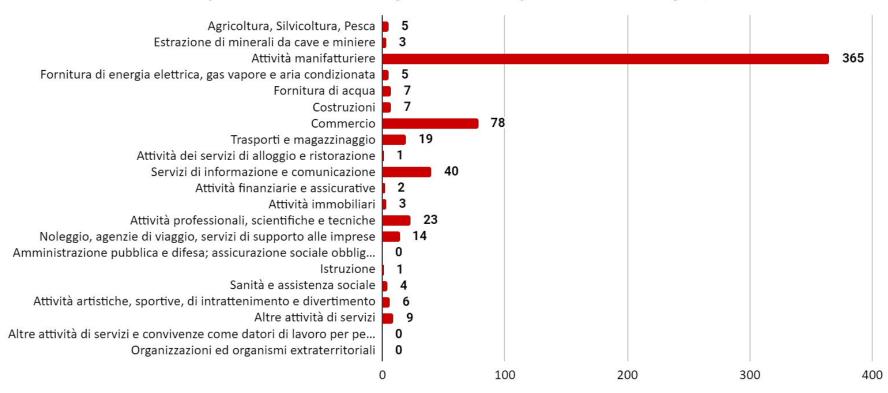








Grafico 17. Imprese esonerate dall'obbligo di assunzione per settore merceologico, anno 2020



La distribuzione per settore di attività economica delle imprese che usufruiscono dell'esonero dall'obbligo di assunzione di lavoratori con disabilità nel 2020, vede una netta concentrazione nel settore manifatturiero, seguito dal commercio e dalle altre attività dei servizi.

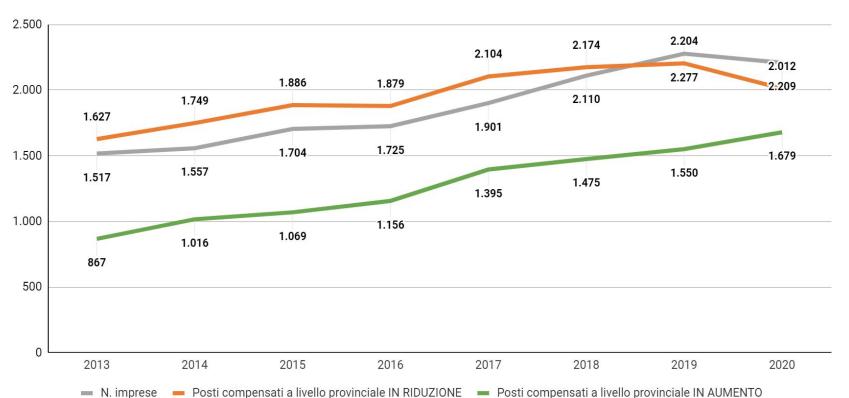








Grafico 18. Imprese che usufruiscono della compensazione territoriale e posti compensati al 31 dicembre di ogni anno, periodo 2013-2020



Le imprese che fruiscono della compensazione territoriale aumentano, passando da 1.517 nel 2013 a 2.209 nel 2020.

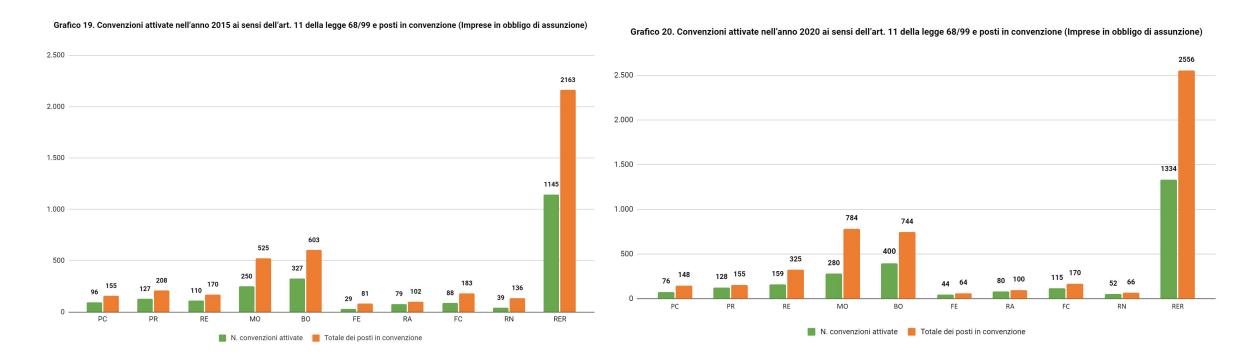
L'effetto netto della compensazione territoriale sui posti in obbligo in regione, stante il numero sistematicamente maggiore dei posti in riduzione rispetto a quelli in aumento, è quello di un saldo negativo. Questo saldo negativo è in costante riduzione dal 2015.











Le convenzioni previste dall'art. 11 L.68/1999 sono accordi tra datori di lavoro e Agenzia per il lavoro finalizzati alla progressiva copertura della quota d'obbligo tramite il graduale inserimento delle persone con disabilità. Lo strumento è utilizzato da un numero crescente di imprese (+189) fra il 2015-2020 con un aumento dei posti in convenzione (+393). In termini assoluti le province che hanno maggiormente utilizzato questo strumento sono Modena e Bologna sia per numero di convenzioni che posti in convenzione.

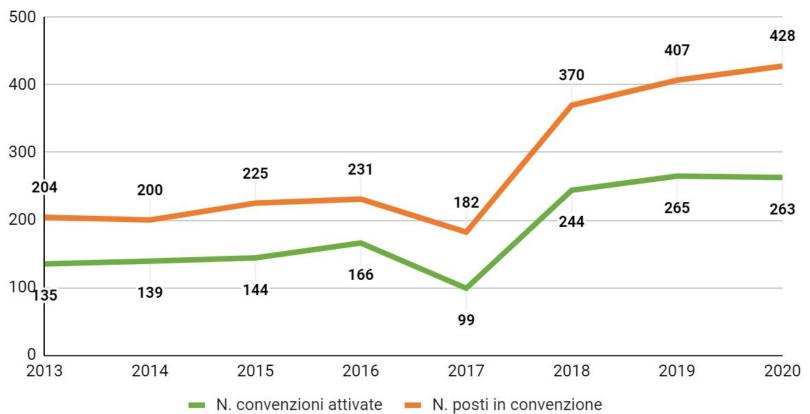








Grafico 21. Convenzioni totali attivate ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.17/05. Regione Emilia-Romagna, periodo 2013-2020



convenzioni ex art. 22 L.R. 17/2005, regolamentano accordi tra Agenzia regionale per il lavoro, cooperative sociali di tipo B e consorzi, con i quali le imprese affidano commesse di lavoro alle cooperative/consorzi e auesti ultimi assumono lavoratori disabili in base al valore della commessa. Nel 2020 si rileva un aumento significativo rispetto al 2013 che subisce una flessione nel 2017, a causa della centralizzazione delle competenze livello regionale. Lo strumento è sempre utilizzato più dal sistema economico (+224 convenzioni e +128 posti in più rispetto al 2013).

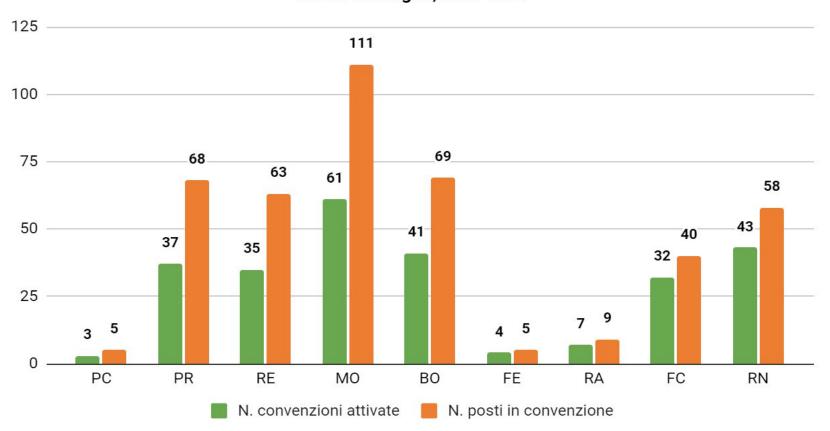








Grafico 22. Convenzioni attivate ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.17/05. Regione Emilia-Romagna, anno 2020



Relativamente al numero delle convenzioni e dei posti in convenzione spicca il dato di Modena con rispettivamente 61 e 111. Viceversa, nei territori di Piacenza, Ferrara e Ravenna lo strumento risulta essere meno utilizzato.









La spesa pubblica









La spesa pubblica: il Fondo Regionale Disabili

Per finanziare gli interventi a sostegno del pieno inserimento lavorativo delle persone con disabilità, la Regione Emilia-Romagna ha istituito nel 2005 un apposito Fondo regionale. Al fondo sono destinati i contributi versati dai datori di lavoro a fronte delle procedure di esonero e gli importi delle sanzioni amministrative previste dalla legge n. 68 del 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", oltre ai contributi di fondazioni, enti pubblici e soggetti privati. Il Fondo Regionale per l'occupazione dei Disabili è finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, attraverso attività dedicate alla qualificazione degli inserimenti professionali.

PERIODO 2013-2015



RISORSE FRD EROGATE CIRCA 40 MILIONI

PERIODO 2016-2019



RISORSE FRD EROGATE CIRCA 42 MILIONI

Nota: a seguito della riforma istituzionale le risorse vengono gestite direttamente a livello regionale, con ripartizione del budget fra i 9 territori provinciali, attraverso bandi.









La spesa pubblica: FRD

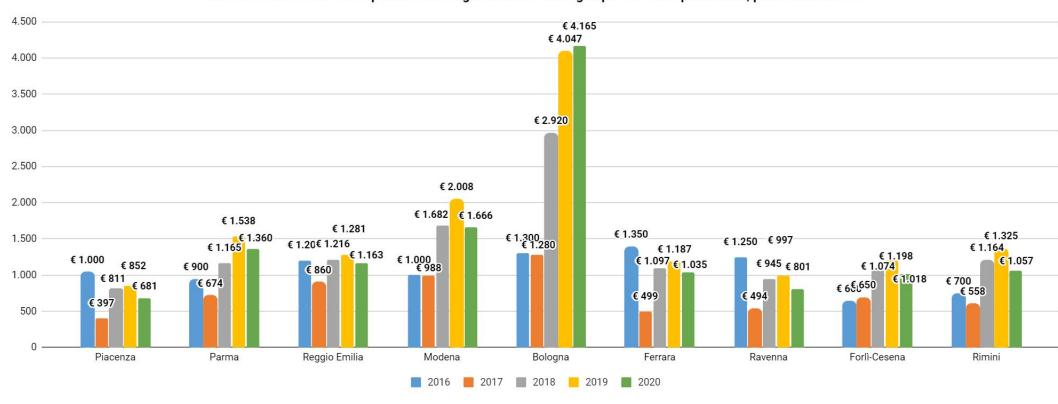


Grafico 1. Risorse del FRD ripartite dalla Regione Emilia-Romagna per territorio provinciale, periodo 2016-2020

Nota: a seguito della riforma istituzionale le risorse vengono gestite direttamente a livello regionale, con ripartizione del budget fra i 9 territori provinciali, attraverso bandi.

Fonte: Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna





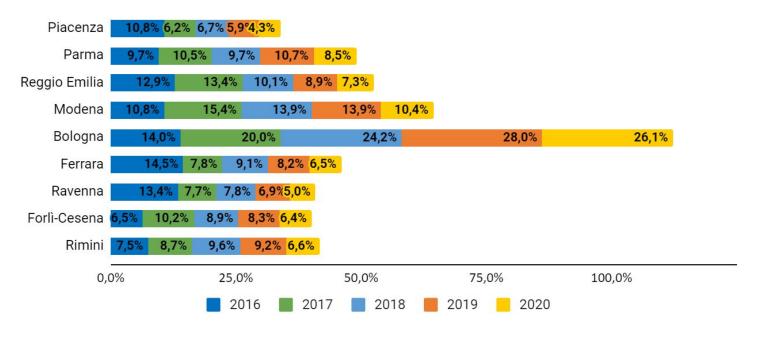




^{*}valori espressi in migliaia di euro

La spesa pubblica: FRD

Grafico 2. Risorse del FRD ripartite dalla Regione Emilia-Romagna per territorio provinciale, periodo 2016-2020



Al fine di rendere l'offerta territoriale coerente con le norme e gli assetti organizzativi degli Uffici del collocamento mirato, articolati secondo i territori provinciali/Città Metropolitana, le risorse sono state attribuite ai 9 territori in funzione di indici statistici relativi alla popolazione (numero di persone con disabilità iscritte al Collocamento mirato, numero di avviamenti ai sensi della Legge 68/99, popolazione residente in età attiva (15-64 anni).

In tal senso, il FRD vede l'impiego di una buona parte di risorse nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Nota: a seguito della riforma istituzionale le risorse vengono gestite direttamente a livello regionale, con ripartizione del budget fra i 9 territori provinciali, attraverso bandi.

Fonte: Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna



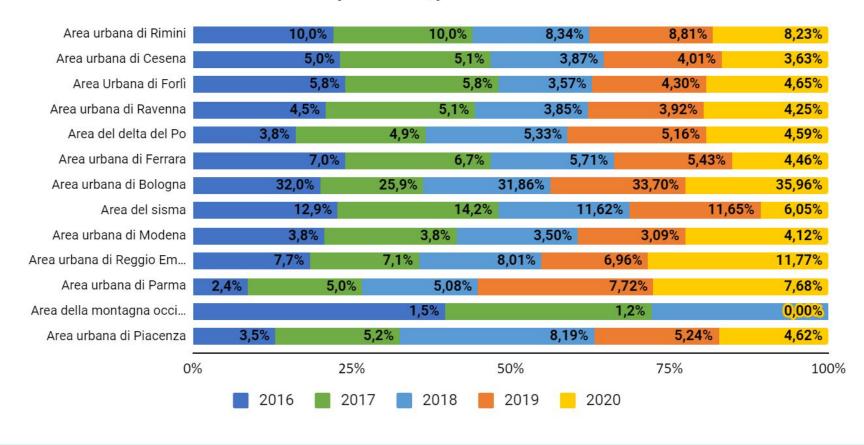






La spesa pubblica FRD per le azioni di transizione dalla scuola al lavoro

Grafico 3. Risorse transizione scuola-lavoro del FRD ripartite dalla Regione Emilia-Romagna per territorio provinciale, periodo 2016-2020







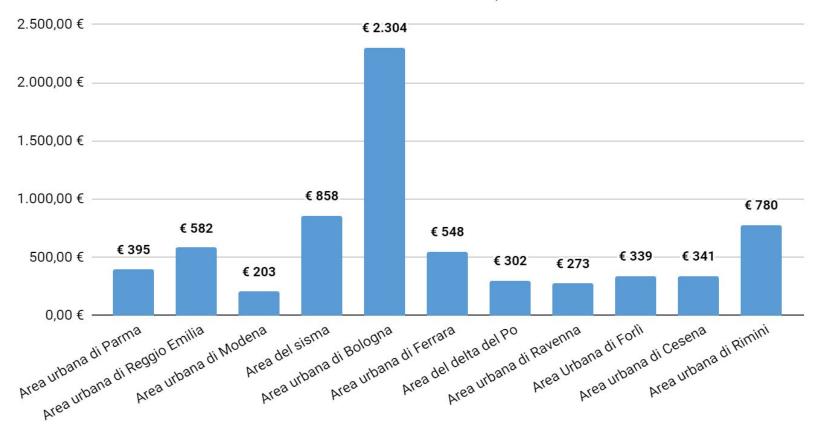




Fonte: Servizio attuazione deali interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro

La spesa pubblica FRD per le azioni di transizione dalla scuola al lavoro

Grafico 4. Contributo concesso FRD per area (Azione 1 – DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



La distribuzione territoriale dei contribuiti rispecchia sostanzialmente quella dei giovani destinatari degli interventi.

L'area di Bologna, quella del Sisma, Rimini e Reggio-Emilia concentrano il 60% delle risorse finanziarie.

Il contributo totale concesso ammonta a 7.468.892,72 Euro.





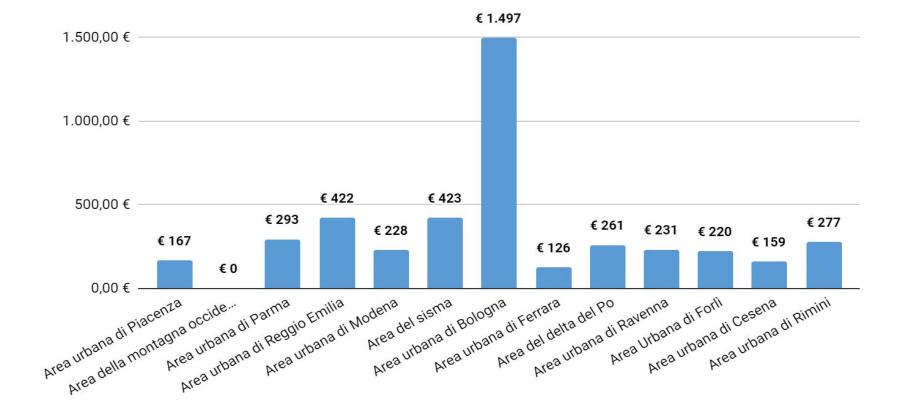




^{*}valori espressi in migliaia di euro

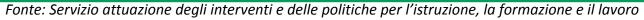
La spesa pubblica FRD per le azioni di transizione dalla scuola al lavoro

Grafico 5. Contributo concesso FRD per area (Azione 2 – DGR n. 790/2016, 759/2017, 485/2018, 426/2019 e 1693/2020)



In linea con gli interventi programmati e dunque con il numero dei giovani coinvolti, le maggiori risorse sono concentrate nei territori dell'area urbana di Bologna, dell'area del Sisma e dell'area urbana di Reggio-Emilia, con il 55% dei finanziamenti dedicati a questa Azione.

Il contributo totale concesso ammonta a 4.303.863,50 Euro.











^{*}valori espressi in migliaia di euro

Fonte dei dati e ringraziamenti per la collaborazione

- Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza
- Servizio attuazione degli interventi delle politiche dell'istruzione, la formazione e il lavoro
- Direzione generale dell'economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- Servizio ict, tecnologie e strutture sanitarie
- Ministero dell'istruzione







